



# INSIEME PER L'AFRICA L'AFRICA ONLUS

## Siamo sempre più “Insieme per l’Africa”

Carissimi tutti, sono rientrato da Caboxangue alla fine di dicembre, dove ho trascorso tutto il mese, insieme ad altri volontari. Gli ultimi sono rientrati il 26 febbraio.

Abbiamo avuto una ottima presenza di persone che a turno si sono rese disponibili. La notizia più bella è che la scuola è praticamente finita e dico veramente GRAZIE a tutti. Ora dobbiamo concentrare l'attenzione sulla gestione e crescita di qualità. Pensate che la frequentano quasi 300 bambini.

Padre Joaquim e frà Benvenuto stanno bene e mi hanno pregato di ringraziare tutti e di portarvi il loro saluto.

Ho incontrato anche padre Gianfranco che ho trovato carico, in buona forma e pienamente operativo (forse anche un po' troppo). Vi porto anche i suoi saluti, oltre a quelli di padre Vicente.

Ho visto anche un legame

sempre crescente tra noi e la gente di Caboxangue che ha partecipato ai lavori e dimostra veramente gratitudine per quello che stiamo facendo.

Ho incontrato il Vescovo



Don Guido parroco di Gainiga, il Vescovo di Bissau padre Zilli e Silvio Florian

Zilli, che mi ha pregato di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo si prendono a cuore i problemi di quei fratelli che si trovano in una condizione di bisogno. Anche l'anno scorso gli abbiamo consegnato un contributo a sostegno dei seminaristi.

Sono molto contento che, sempre lo scorso anno, siamo riusciti a partecipare ad un progetto di scolarizzazione in Costa D'Avorio,

seguito da suor Angela Morretto e ad un altro progetto in Gambia, seguito da suor Gabriella Trivellin, a sostegno di un orfanotrofio che si prende cura di bambini che hanno perso i genitori a causa dell'AIDS

Penso che tutti possiamo dire di sentirci sempre più “insieme per l’Africa” e per questo ringraziamo Dio, la Provvidenza, i benefattori e tutti coloro che in qualsiasi modo si mettono a disposizione.

Sabato 18 aprile, presso la sala parrocchiale di Gainiga ci sarà l'annuale assemblea dei soci ed

il rinnovo della tessera. In quell'occasione avremo modo anche di analizzare eventuali nuovi progetti. E' importante sentirci sempre capaci di unire le nostre forze per essere di aiuto e sostegno ai nostri fratelli più sfortunati, per cui vi aspettiamo come al solito numerosi.

Un abbraccio a tutti.

**Il presidente**  
**Silvio Florian**

### ASSEMBLEA E TESSERAMENTO

**sabato 18 Aprile 2009 alle ore 18,30.**

L'assemblea annuale dei soci, che avrà luogo presso le sale parrocchiali di Gainiga, sarà aperta alle ore 18,30 in prima convocazione e alle ore 19,00 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Bilancio di chiusura 2008;
3. Bilancio di previsione 2009;
4. Varie ed eventuali.

Hanno diritto alla partecipazione attiva tutti coloro che diventano soci entro l'inizio dell'Assemblea stessa, versando la quota di € 10.

La serata si concluderà **cenando assieme**. (E' gradito un libero contributo).

Per motivi organizzativi è necessario dare la propria adesione entro giovedì

16 Aprile 2009, rivolgendosi a:

Silvio Florian (3356284206), Ornella Bincoletto (0421329079, cell. 3479750795) e Maria Grazia Salmaso (3383996139).

# Un sogno si è trasformato lentamente in realtà

Caboxangue 4.2.2009

Anche quest'anno 2008/2009 abbiamo accolto a Caboxangue i volontari italiani che sono arrivati in gruppi e periodi diversi.

La loro presenza ci conferma la necessità di proseguire con il lavoro che si concretizza in un unico obiettivo: costruire una scuola per la popolazione di Caboxangue.

Queste persone sono lodabili perché testimoniano alla popolazione che la bontà di Dio si esprime senza distinzione di

provenienza.

Ma affinché questo sogno si trasformasse in realtà era necessaria la collaborazione del villaggio e non è stato semplice coinvolgerlo nel lavoro.

Tutto ciò avrebbe potuto portare il gruppo a demoralizzarsi ma così non è stato perché i volontari sono rimasti fedeli al loro obiettivo e al loro messaggio che dice "e' difficile ma non impossibile".

A tutta l'Associazione va il nostro ringraziamento e benedizione.



**Frei Joaquim Iala**  
Parroco di Caboxangue

## La scuola "Sambù" è ormai finita e funziona

Ormai è passato un mese dal mio rientro da Caboxangue e dopo il consueto riadattamento alla normalità siamo già in moto con tutta il direttivo per avviare le attività dell'anno 2009. Sono molto soddisfatta perché tutti gli obiettivi operativi sono stati realizzati con grande impegno da parte di tutti i volontari che sono rimasti in Italia o che si sono recati in Guinea Bissau.

La scuola è già funzionante da aprile 2008. Le classi sono state collocate nonostante non fosse finita la struttura poiché gli spazi fino ad allora utilizzati erano inagibili.

Attualmente la scuola Sambu' accoglie 268 bambini dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> classe suddivisi in due cicli. Un ciclo frequenta la mattina dalle 8.00 alle 13.00 e un ciclo il pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00. A metà mattina e pomeriggio è prevista una pausa per la merenda. Ciascuna classe è composta mediamente da 27/30 bambini. Gli inse-



gnanti sono 4 e sono originari del villaggio di Caboxangue.

Da circa 1 anno è stata assunta una cuoca che provvede a cucinare il riso per tutti i bambini abbinandolo a fagioli e sugo di pomodoro. Inoltre vi è la presenza di una persona che si occupa delle pulizie delle aule e dei bagni.

L'obiettivo del gruppo che è partito a fine 2008 era quello di provvedere alla costruzione della recinzione della scuola, utile per definire il terreno e soprattutto ad evitare che animali o persone disturbino l'attività scolastica. La possibilità di avere uno spazio esterno definito aiuta a

ridurre la dispersione e quindi anche a controllare i bambini. La scuola infatti è collocata vicino a quella che potremmo chiamare "strada principale" del villaggio che è molto frequentata.

I volontari sono stati preparati e formati al fine di prendere consapevolezza della necessità di coinvolgere il più possibile la popolazione del villaggio ai lavori tramite il Comitato. Questo parte dalla convinzione che l'aiuto materiale diventa assistenziale se non ci impegniamo ad innescare processi di sviluppo di autonomia e di trasmissione di conoscenza. Pertanto abbiamo incontrato molte volte il Comitato che è il Comitato di gestione della scuola in autogestione Sambù. Co-

struire un dialogo, ricordare l'impegno volontario del nostro gruppo e del loro e motivare al lavoro è stato uno degli obiettivi più faticosi da raggiungere. E' stata necessaria una continua contrattazione e

chiarezza d'impegni reciproci a cura dei Frati presenti. In particolar modo Frei Joaquim ha impiegato molte energie a comunicare gli intenti e le idee, ma alla fine ci siamo riusciti. Abbiamo avuto una presenza continua di persone del villaggio che si sono dedicate con passione e gratuitamente al lavoro di costruzione, di preparazione del bitume e di drenaggio della terra. Il Comitato ha provveduto da solo a definire un calendario di presenze e a verificare che fosse rispettato.

Tutto ciò ha permesso quindi che la recinzione potesse essere costruita in tempo minore e ha conseguentemente favori-

to i volontari che hanno potuto concludere l'intonacatura esterna e la dipintura.

Inoltre è stato possibile collocare un container all'interno della recinzione da utilizzare per la preparazione della "pappa": così non sarà necessario che i bambini si allontanino dalla scuola.

Altro obiettivo raggiunto è stata anche la preparazione dell'aula professori adibita anche a biblioteca. La biblioteca è nata grazie a Padre Gianfranco che ha procurato i mobili e che per l'acquisto dei libri si è recato personalmente a Lisbona. I volontari del Comitato hanno montato gli armadi e posizionato i libri. Anche questo un piccolo sogno realizzato.

E' stato inoltre possibile, grazie alla presenza di volontarie dalle "mani d'oro", preparare e sistemare le tende per le aule al fine di proteggere i bambini durante la lezione dal sole cocente.

Il Comitato, i Frati e soprattutto i bambini hanno espresso il loro ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito a questo lungo ma straordinario progetto. La loro gratitudine va a tutti i volontari che dall'Italia collaborano alle attività per la raccolta di finanziamenti e a tutti i volontari che offrono personalmente il loro contributo vivendo l'esperienza dell'Africa.

Sicuramente, nonostante la scuola sia finita c'è ancora molto da fare. Abbiamo riflettuto con il Comitato sulla necessità di assumere un direttore che governi questa preziosa risorsa. Ad oggi tutti i volontari sono rientrati, fortunatamente prima dei tragici eventi accaduti in questi giorni, primo fra tutti il colpo di stato che ha visto la morte del Presidente e del Capo del governo. Segnale che anche in Guinea Bissau si sta muovendo qualcosa.

Segue a pag. 3 →

# Ho toccato con le mie mani un pezzetto d'Africa

Era da troppo tempo che sognavo di vedere con i miei occhi e toccare con le mie mani un pezzetto di Africa. E così per un'insieme di circostanze e volontà ecco che si realizza un sogno!

Mentre cresceva adrenalina ed emozione sembrava il tempo non passasse e invece, eccoci tutti in aeroporto io, Silvio, Genny, Primo, Giuliano, Luca e Fabio con relative famiglie ad attendere il momento dell'imbarco.

Si parte ....e come in un attimo eccoci a Bissau. Appena sono scesa dall'aereo e ho visto l'aeroporto e la pista di atter-

raggio mi sono detta o mamma mia... ma ecco fra Benvenuto lì in un angolino ad aspettarci per accompagnarci a Caboxangue, con un viaggio che durerà tutta la notte.

Io facevo parte del primo gruppo di volontari ed è stata la mia prima esperienza di questo tipo. Arrivati alla missione verso le 9.30, stanchi ma entusiasti e con voglia di fare ci siamo concessi un breve ristoro poi il nostro presidente, con molta diplomazia, ha spartito i compiti e via tutti al lavoro. Ricordo una delle sue prime frasi: "E tu Delia pensavi di non trovare qualcosa da fare qui in Africa?" Non c'era pericolo!

I giorni passavano velocemente: sveglia presto al mattino, alle 22.00 si spegneva tutto e tutti a letto. E' incantevole osser-

vare il cielo così nero e tante stelle così vicine che sembra di toccarle, ti assale la pace più totale, echeggiano solo voci e canti della gente del villaggio.

Mi piaceva andare a scuola nel momento della merenda quando tutti i bambini uscivano dalle aule e correvano per mettersi in fila e prendersi la loro "ciotolina" di riso o fagioli.

E così è arrivato anche il giorno di Natale che abbiamo festeggiato secondo le nostre tradizioni e si sono unite anche tre ospiti: le suore di Bedanda.

Ecco giunto il momento dei bagagli e ci si prepara per la lunga odissea del



ritorno.

Ero stanca ma un velo di tristezza mi avvolgeva al pensiero di ritornare a casa. E' stata una bella esperienza, che mi ha lasciato tanto e mi ha sicuramente arricchita.

Quando sono partita il mio obiettivo era innanzitutto vedere, scoprire, percepire quella semplicità, quella naturalezza, ma si spera sempre di essere anche utili e di lasciare qualcosa.

Ho capito che non è così facile perché secondo me il lavoro più grande è quello da fare sulla preparazione di quella popolazione, far capire a loro ad esempio che la semplice pulizia può evitare tante malattie o che conservare il cibo lì può aiutare nei momenti in cui non ne hanno e molto altro.

Per concludere posso dire che il mio desiderio più grande era di vedere dal vivo il sorriso dei bambini e spero di aver donato il mio!

**Delia Sutto**

**Per chi desidera associarsi abbiamo pensato di facilitare l'operazione inserendo un bollettino di c/c postale già compilato.**

**Vi chiediamo di indicare nella causale il nominativo e indirizzo di ogni associato.**

**In alternativa c'è la possibilità di utilizzare il c/c bancario indicando nella causale l'indirizzo completo.**

*Continua da pag. 2*

**La scuola "Sanbù" è ormai finita**

Concludo portando il mio personale ringraziamento agli straordinari Frati che continuano a testimoniare con la loro vita un dare illimitato, una forza ineguagliabile, un coraggio inimitabile pur nella fatica, nella malattia, nell'isolamento di Caboxangue e nella solitudine che ogni anno tentiamo di riempire con la nostra breve presenza. Certo è che a Caboxangue si respira ogni giorno una presenza sottile e magica che ci abbraccia continuamente e che sostiene le fatiche quotidiane. Lì si tocca con mano l'amore di Dio e il suo paterno calore.

Grazie a tutti.

**Mariagrazia Salmaso**

## Le agevolazioni fiscali per chi fa una donazione

L'associazione INSIEME PER L'AFRICA è una realtà volontaria ONLUS, pertanto ai sensi dell'art.13 del d.lgs n.460/97 e dell'art.14 del DL n.35/05 convertito in legge n.80/05 sono previsti benefici per i soggetti e le imprese che versano contributi in suo favore.

**PERSONE FISICHE (PRIVATI)**  
**Detrazione dall'Irpef pari al 19% delle erogazioni in denaro fino a euro 2.065,83, oppure in alternativa deduzione dal reddito sino al 10% del reddito dichiarato e sino ad un massimo di euro 70.000,00.**

La detrazione oppure la deduzione è

consentita a condizione che il versamento sia eseguito tramite banca (bonifico bancario) o ufficio postale (versamento in c/c o vaglia postale) o secondo altri sistemi di pagamento previsti dall'art.23 del D.L. 241/97. **NON E' POSSIBILE DETRARRE IL CONTRIBUTO IN CONTANTI**, anche se viene rilasciata una ricevuta, in quanto l'Amministrazione Finanziaria non ha ancora emanato un decreto, per riconoscere ulteriori modalità idonee.

**IMPRESE**

Deduzione dal reddito delle erogazioni in

denaro fino a 2.065,83 euro o al 2% del reddito dichiarato o in alternativa deduzione dal reddito sino al 10% del reddito dichiarato e sino ad un massimo di 70.000,00 euro

E' utile ricordare che le quote associative non sono equiparabili alle erogazioni liberali in denaro e pertanto non rientrano nelle agevolazioni fiscali.

**"Queste sono informazioni di riferimento, è bene in ogni caso rivolgersi nei casi previsti al proprio commercialista o all'Agenzia delle Entrate di competenza"**

# Perché vai o torni in Africa?

“INSIEME PER L’AFRICA-  
ONLUS”

VIA GAINIGA 1 CEGGIA (VE)

TELEFONO 338 3996139

WWW.INSIEMEPERLAFRICA.ORG

COME ASSOCIARSI A  
“INSIEME PER L’AFRICA”?

Basta versare € 10:

a. sul conto corrente postale n. 49627565 anche utilizzando il bollettino allegato.

b. con bonifico bancario presso Banca S. Biagio filiale di Ceggia

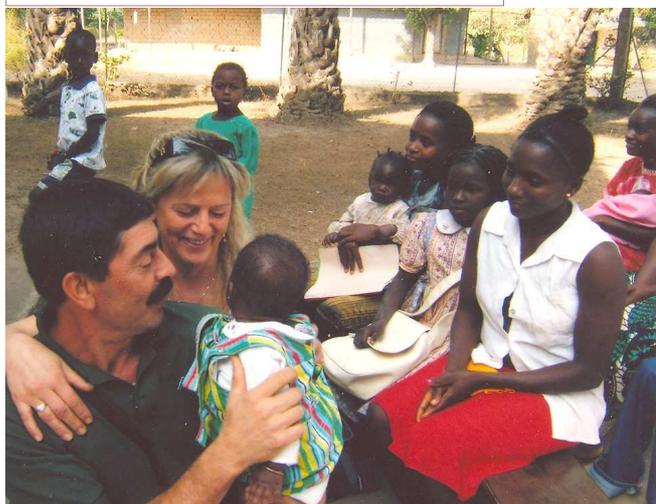
Iban IT 82Z089653604000800296486

Cod. Bic: ICRAITRRQT0

=====

IMPORTANTE!: Indicare con precisione i dati anagrafici (nome, cognome e indirizzo completo) riceverai la tessera dell’Associazione direttamente a casa.

**Da un germoglio nasce  
la speranza**



Perché? La vita è una fonte inesauribile di domande e te ne regala ad ogni istante, nel lavoro, in amore o nel dolore.

A chi voglia fare un’esperienza in Africa, o chi come me, che ha avuto l’opportunità di vivere piccole parentesi di vita in un piccolo villaggio dell’immensa Africa, le domande che vengono fatte sono: “Perché vai in Africa?”, oppure “Perché ritorni in Africa?”

Per dare una risposta immediata, la tua mente ricerca in pochissimo tempo le parole più opportune ed elabori la tua risposta: sei pure con-

vinto che sia la migliore, ma sai perfettamente che non è quella esatta, qualunque cosa tu possa immaginare di dire.

Fare una passeggiata nel villaggio e avere ogni dito delle mani stretto da un bambino che ti accompagna, è una cosa normale; ma quando rientri alla missione ce n’è qualcuno che ti guarda negli occhi e ti fa capire di non lasciarlo solo, oppure offrì ad un bambino una caramella e lo vedi che la divide con fratelli o amici.

Bambine che lavorano in casa o portano sulla testa enormi recipienti d’acqua e ancora bambini che partono all’alba per andare a lavorare nella risaia.

In una di queste passeggiate una ragazza alla sua prima esperienza in questo splendido villaggio, cocco-

landosi un bimbo di pochi mesi, lo avvicinò al suo viso che si illuminò in un radioso sorriso, una gioia totale e sincera che non avevo mai notato in lei.

Quando avrai l’occasione di rivedere quelle immagini o di ripensare ai quei splendidi momenti di vita vissuti intensamente per amore di quei bimbi, ti si annoderà la gola, ti sentirai scorrere il sangue nelle vene come non mai, un benessere totale, e non potrai fare a meno di trattenere due lacrime.

Quella sarà l’unica sincera e personale risposta dettata dal cuore a quei “Perché?”, che nessuno potrà prendersi il lusso di cambiare, modificare o criticare, perché le bugie si possono raccontare a chi si vuole, ma sicuramente non a sé stessi.

**Ivano Lorenzon**

## C’è dell’Africa anche qui da noi, tra gli immigrati

In questi ultimi decenni ingenti masse di popolazione mondiale, per varie ragioni, soprattutto economiche, ma anche a causa di guerre e di persecuzioni, sono dovute emigrare spostandosi da un continente all’altro. Anche tanti africani sono partiti dai loro territori, e oggi li troviamo in molte nostre aziende a svolgere lavori che più nessuno fa.

Quando vai al supermercato, fuori c’è chi ti offre della merce; come ci sono ambulanti che vanno di casa in casa e di paese in paese. Qualcuno li definisce “Vu cumprà”. Sono africani.

Quanti sono?

Al 31 dicembre 2007, ultimo dato

Istat disponibile, nel Veneto il totale della popolazione residente era di 4.792.647 persone, in provincia di Venezia di 844.606, a Ceggia di 5.898 persone.

La popolazione straniera dava questi risultati: Veneto n. 403.985, Provincia di Venezia 53.550, Ceggia 514 persone.

Relativamente agli africani, si distinguono in nordafricani e africani subsahariani. Nel Veneto i nordafricani risultavano in 59.239, quelli subsahariani in numero di 36.850, di cui n. 168 della Guinea Bissau. In provincia di Venezia i nordafricani residenti erano 4.877 e i subsahariani 2.579, di cui della Guinea Bissau n. 2; a Ceg-

gia i primi sono n. 60, i secondi n. 67, soprattutto nigeriani.

Certo, in questi numeri non compaiono eventuali clandestini, che sicuramente girano per il nostro territorio.

In che modo ci relazioniamo con loro?

Una associazione che si chiama “Insieme per l’Africa” naturalmente si pone nella logica di comprensione del fenomeno degli africani anche fuori dell’Africa, e delle loro eventuali necessità, tanto più ora in piena crisi economica, sebbene non sia così facile il contatto e qualche volta susista il pregiudizio da ambo le parti.

**Giampiero Cincotto**